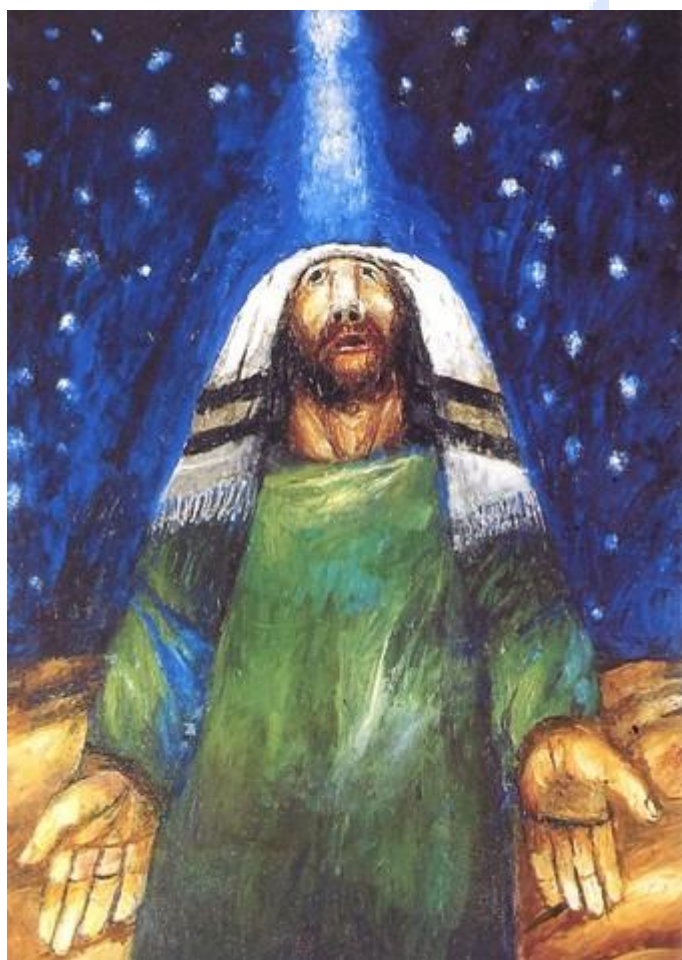


La Domenica di Abramo

E' duro lo scontro, tra Gesù e i rappresentanti religiosi del suo tempo. E' faticoso da sopportare, anche da leggere, penso anche da ascoltare. Ed è un discorso per i credenti. Suppongo non vi sia sfuggito l'incipit del discorso: "Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto...". Non è un discorso agli atei, è un discorso ai credenti, a quelli che dicono di possedere la fede. E io dovrei ascoltarlo immaginandomi come uno di loro, come uno di quelli che sostengono di credere. Credere, la fede? La fede non è un oggetto o un pacco. E se uno ce l'ha, ce l'ha per tutta la vita. Per tutta la vita è bene che io mi interroghi, perché



anch'io, come i giudei del racconto, posso sbandierare appartenenze, ascendenze, e non essere libero, ma schiavo. Che la fede sia cammino, che la fede conosca fraintendimenti e regressioni o, al contrario, accensioni, progressi, ci viene ampiamente segnalato dalle letture di questa domenica. Per esempio non ebbe notizie buone del suo popolo Mosè, quando, disceso dal monte, dove aveva conversato da amico con Dio, trovò che la sua gente si era affidata a un vitello d'oro. Eppure il popolo aveva creduto nel Dio liberatore, che lo aveva portato fuori dalla terra di soggezione, l'Egitto. Ora vive un momento di regressione. Può capitare anche a noi. Il popolo è tentato, come noi, dall'idolatria, che è il vero peccato: spostare la propria adesione da un Dio diremmo troppo spirituale, che parla ma non si vede, a qualcosa di più tangibile, diremmo di più concreto, cui affidarsi. Come dicessero: l'invisibile non è

affidabile. Lo diciamo spesso anche noi. Forse a parole no, ma con la vita sì. Anche noi ripieghiamo su altro, ci pieghiamo ad altro. E Dio si sente offeso, dice che il popolo l'ha stancato e che è ora di farla finita, troppo ondeggiante quel popolo. Come noi! Ma Mosè, che ha conversato con Dio come con un amico, sa qual è la vera passione di Dio, sa che, se si è adirato, è solo perché a quel popolo vuol bene. Mosè porta Dio – perdonate se mi esprimo

così – a più miti consigli. Mosè conosce il suo popolo, le tergiversazioni e le incoerenze del suo popolo, ma conosce anche Dio e può anche permettersi di dire a Dio che lui privilegi per sé non ne vuole, che lui una sorte diversa dal suo popolo non l'accetterà mai, vivrà o morirà con il suo popolo.

Ebbene sul cammino della fede, e sugli agguati alla fede lungo il cammino, avrebbe molto da dire questa durissima controversia del vangelo tra Gesù e le rappresentanze ufficiali della religione. Si affrontano due modi di vedere Dio e, di conseguenza, due modi di vivere la fede. Sulle labbra di Gesù e dei suoi oppositori – è sconcertante – trovi le stesse parole: Dio, Abramo, verità, libertà, schiavitù, peccato, indemoniato, figlio. Si confrontano e si scontrano due modi di intendere diametralmente opposti. E centrale, mi sembra, è la parola Padre, ripresa ben quattordici volte nel nostro brano. Ma con significati totalmente diversi in Gesù e nei suoi oppositori. A ben guardare loro hanno collocato Dio nell'immagine di un Padre che ha in sospetto la libertà dei figli, sino al punto di togliergliela, un padre antagonista che non dà spazio ai figli, li reprime. Al contrario Gesù con la sua vita è venuto a raccontarci un Dio che non solo non reprime ma dilata, un Dio che non solo non chiude, ma dà orizzonti alla vita, un Dio pronto a sacrificare se stesso purché noi abbiamo vita, un Dio che non ci schiavizza e non ci vuole schiavi di nessuno. Nella controversia abbiamo sentito Gesù parlare di vita, di verità, di libertà, ma non come fossero parole astratte. Lui, la vita, Lui la verità, Lui la libertà, fatte persona. Da guardare. E da seguire. Il dibattito è duro, ma, mentre lo ascolti, sembra di assistere al miracolo: Gesù è il miracolo, è un miracolo di libertà, mentre gli altri, più li senti, più ti appaiono come la deriva, triste deriva, dello spegnimento della fede, di una religione attorcigliata su se stessa. Uomini del recinto. Hanno costruito un recinto, l'hanno chiamata appartenenza. Hanno abbassato i monti, l'hanno chiamata religione. Hanno impoverito l'orizzonte, l'hanno chiamata fede. Hanno spento i sentimenti, l'hanno chiamata ascesi. Hanno svuotato il comandamento, l'hanno chiamata morale. Hanno zittito le coscienze, l'hanno chiamata ubbidienza. Hanno chiuse le porte, l'hanno chiamata identità. Hanno ucciso i profeti, l'hanno chiamata ortodossia. Stanno per uccidere il profeta, il profeta di tutti i tempi, già hanno raccolto le pietre per scagliarle contro di lui e la chiamano difesa dell'ortodossia. Ci riusciranno tra poco, accusandolo di aver bestemmiato, di aver fatto previsioni infami sul tempio. Un pericolo per la religione. Uno spaccato, uno spaccato della storia di tutti i tempi. Dobbiamo stare in guardia. Dalla menzogna, dall'ipocrisia. Meditando le parole di Gesù, così come le ha trascritte Giovanni, penso ci rimanga dentro un monito preciso – da rispettare! – su dove mettere il nome di Dio o su dove non metterlo. Se c'è asservimento, non mettere, guardati dal mettere il nome di Dio; se c'è chiusura non mettere, guardati dal mettere il nome di Dio; se c'è presunzione, se c'è urlo, se c'è esibizione, se c'è disamore, se c'è mancanza di passione, se c'è menzogna, se c'è meschinità, se c'è irrisione dei sogni, non mettere, guardati dal mettere il nome di Dio. Sarebbe una bestemmia, la più grave delle bestemmie. Al contrario se c'è verità, se c'è vita, se c'è libertà, se c'è passione, lì metti il nome di Dio, metti il nome di padre. Perché Dio è padre e i suoi figli li vuole intensi e liberi.

(don Angelo Casati)

Quaresima 2018

Per ben introdursi al tempo quaresimale



Domenica 4 Marzo

QUARESIMALE CITTADINO

ore 16,00 Santuario Addolorata Rho

P. Pompiliu Nacu

Decano Chiesa Ortodossa Romena

→ In Parrocchia San Vittore
VENERDI' 9 MARZO

ore 06,45 Lodi

Riflessione+colazione

ore 8.00 Via Crucis

ore 9.00 Via Crucis

ore 18.30 Via Crucis

ore 21.00

**Perché tutto questo, Signore? E' questa la
ricompensa per la tua grande misericordia?**

(lettura artistica della Passione e morte di Cristo con illustrazione di alcune scene di
Cristo portacroce, Crocefissione, compianto su Cristo morto)

con Emanuela Fogliadini e Francois Boespflug

MARTEDI' 13 marzo ore 20,45

VIA CRUCIS di Zona con l'ARCIVESCOVO

MARIO DELPINI per le vie di Busto Arsizio

possibilità del pulman ore 19,45 parcheggio cimitero lato Citterio
(iscrizioni in segret. Parrocchiale S. Vittore € 5,00)

DOMENICA 4 DI ABRAMO (III di quaresima)

Lecture: Es 32,7-13b; Sal 105; 1Ts 2,20-3,8; Gv 8,31-59
D.L. III Sett.

16.00 **QUARESIMALE CITTADINO** in Santuario Padri Oblati.
Intervento di P. Pompiliu Nacu - Decano della Chiesa Ortodossa Romana. Presiede la preghiera don Fabio Verga.



LUNEDI' 5 Feria quaresimale

21.00 **LECTIO DIVINA ECUMENICA**: incontro all'Eremo

21.00 **ADORAZIONE EUCARISTICA** presso Cappella Istituto S. Michele.

MARTEDI' 6 Feria quaresimale

MERCOLEDI' 7 Feria quaresimale

21.00 **FORMAZIONE ANIMATORI GRUPPO D'ASCOLTO DELLA ZONA IV** presso Salone Parrocchiale - P.zza S. Vittore 4 - Rho . Relatore: **Luca CRIPPA**.
L'incontro è aperto a tutti coloro che desiderano conoscere la parola di Dio.

GIOVEDI' 8 Feria quaresimale

20.30 **S. MESSA per i Defunti** del mese di febbraio in Chiesa S. Vittore.

21.00 **CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**: nel Salone Parrocchiale.

VENERDI' 9 Feria quaresimale

17.00 **VIA CRUCIS** per ragazzi in Parrocchia S. Vittore.

21.00 **QUARESIMALE** in Chiesa S. Vittore.

Aliturgico-Magro

SABATO 10 Feria quaresimale

DOMENICA 11 DEL CIECO (IV di quaresima)

Lecture: Es 33,7-11a; Sal 35; 1Ts 4,1b-12; Gv 9,1-38b
D.L. IV Sett.

16.00 **QUARESIMALE CITTADINO** in Santuario Padri Oblati.



QUARESIMA DI FRATERNITA'

**Corso artigianale di sartoria in SIRIA
per le donne della città di Damasco.**

**Il progetto si propone di formare almeno 50 donne all'apprendimento
della professione di sarta.**

**Raccolta nei salvadanai
e nella cassetta
nella Cappella del Crocefisso**

OLI DI NARDO e MIRRA

La Parrocchia S. Vittore è in grado di
procurare, direttamente da Gerusalemme,
confezioni di oli profumati di Nardo e Mirra.

Costo € 35,00 per ml 100

Rivolgersi in Segreteria Parrocchiale

OFFERTE

Funerali: 50 - 150 - 100

Chiesa: 10 - 100